

TRICESIMO In programma assemblee con le associazioni locali anche di Reana

Concorso d'idee per la Patussi

I cittadini invitati a dare i loro suggerimenti sul futuro dell'ex caserma

Paola Treppo

NOSTRO SERVIZIO

Associazioni, società, enti pubblici e privati, imprenditori e cittadini saranno partecipi attivamente del progetto di recupero della ex-caserma Sante Patussi attraverso un programma di coinvolgimento diretto delle popolazioni di Tricesimo e di Reana. Il grande complesso che sorge a cavallo dei due comuni a nord di Udine è al centro di un piano di rilancio avviato in collaborazione con l'Università di Udine e vede in Lodovico Tramontin, del Dipartimento di ingegneria civile e di architettura, la figura di coordinatore e responsabile scientifico.

«Abbiamo quasi ultimato la ricognizione del patrimonio della ex-caserma - spiega il docente -, sono stati eseguiti, cioè, i rilievi dell'esistente, anche grazie al ricco e ottimo patrimonio documentale che il Demanio militare ha messo a disposizione dei due Municipi».

In sostanza si sta ultimando «l'inventario», l'elenco di ciò che fisicamente c'è dentro all'area recintata della Sante Patussi. «Si tratta di un complesso di grandi dimensioni e di particolare interesse: annessi e stabili sono poco compromessi e la posizione della caserma è strategica, centrale rispetto a Tricesimo, Udine e Reana, e ben servita dalla viabilità». In base a recenti calcoli il sito conta circa 100mila metri cubi di edificato e si estende su un'area tra i 10 e gli 11 ettari. Tra le costruzioni c'è molto spazio, condizione che permette di operare più facilmen-



DISMESSA
L'ex struttura militare si colloca in maniera strategica sulla strada Pontebbana



UNIVERSITÀ Sarà l'ateneo friulano a gestire il progetto

È quasi ultimata la ricognizione dei beni presenti nell'area recintata

te per una riconversione. «Terminato il rilievo si passerà alla discussione pubblica con la cittadinanza per capire quali sono le impressioni della comunità - spiega il sinda-

co Andrea Mansutti -; a tal fine, in questi giorni sono state inviate delle lettere di informazione a tutte le associazioni dei due territori e agli enti portatori di interesse. Sarà successivamente stesso un programma di assemblee dove sarà possibile confrontarsi: ogni cittadino avrà la possibilità di esprimere il suo giudizio e dare dei suggerimenti». L'avvio del piano per questa parte di partecipazione diretta è stato fissato per ottobre.

«Il terzo passo riguarderà da vicino i soggetti che vedono la Sante Patussi per quello che è, una risorsa - spiega Tramontin -; soggetti che saranno chiamati a presentare la loro manifestazione di interesse». Tutte le proposte saranno prese in esame e da esse si partirà per studiare il nuovo futuro dell'ex-complesso militare che potrà richiedere varianti urbanistiche e del piano regolatore dei due Comuni.